



Assessorato allo Sviluppo
Dipartimento Lavoro e Impresa
Servizio Impresa e Sportello Unico per le Attività Produttive

BANDO
Legge 266/97 - Annualità 2011

Agevolazioni a favore delle piccole imprese e microimprese per iniziative di delocalizzazione dall'area della ZTL

Art. 14 della legge 7 agosto 1997, n. 266;
Decreto del ministro delle attività produttive 14 settembre 2004, n. 267.

SOMMARIO

ART. 1 – OBIETTIVI, AMBITO DI APPLICAZIONE E DOTAZIONE FINANZIARIA

ART. 2 – REQUISITI DI ACCESSO.

ART. 3 – INTERVENTI IMPRENDITORIALI ED AREE DI RILOCALIZZAZIONE.

ART. 4 – TIPOLOGIA E MISURA DEL FINANZIAMENTO

ART. 5 – SPESE AMMISSIBILI

ART. 6 – VARIAZIONI ALLE SPESE DI PROGETTO

ART. 7 – PRESENTAZIONE DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

ART. 8 – PROCEDURE DI VALUTAZIONE E SELEZIONE

ART. 9 – ATTO DI ADESIONE E OBBLIGO

ART. 10 – REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

ART. 11 – EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

ART. 12 – ISPEZIONI, CONTROLLI, ESCLUSIONI E REVOCHE DEI CONTRIBUTI

ART. 13 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART. 14 – TUTELA DELLA PRIVACY

ART. 15 – DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATO

Art. 1 – Obiettivi, ambito di applicazione e dotazione finanziaria

1. Il presente Bando disciplina le agevolazioni del Comune di Napoli finalizzate a sostenere processi di delocalizzazione delle imprese insediate nell'area interessata dai provvedimenti di limitazioni del traffico veicolare (Zona a Traffico Limitato - ZTL) del centro storico.
2. Le agevolazioni sono finalizzate al sostegno di progetti imprenditoriali, ai sensi dell'art. 14 della legge 266/97 e dell'art. 4 del decreto Ministro delle Attività Produttive 14 settembre 2004, n. 267, per un importo complessivo pari a **1.129.630** euro.
3. La presentazione di domanda di agevolazione per la delocalizzazione non preclude la possibilità di presentare ulteriore richiesta di agevolazione per il bando concernenti le previste agevolazioni per le reti di impresa, di cui alla determinazione dirigenziale n. 16 del 14/12/2011, fermo restando il possesso dei previsti requisiti e il rispetto del limite «de minimis» di cui alla normativa vigente.
4. Le finalità e gli obiettivi del bando sono:
 - a) sostenere e incentivare i processi di delocalizzazione di alcune tipologie di piccole e micro imprese artigiane, insediate nel Centro storico - area ZTL, che vedranno, presumibilmente, ridotti i rispettivi volumi di affari in considerazione dei limiti imposti alla circolazione dei veicoli;
 - b) consentire la rilocalizzazione di tali imprese in una delle aree di cui al paragrafo 3 – Aree d'intervento.
5. La perimetrazione dell'area e i codici ISTAT delle imprese ammissibili sono indicati nell'allegato 1) del presente Bando.

Art. 2 – Requisiti di accesso

1. I soggetti destinatari delle agevolazioni sono le imprese di cui agli artt. 2082 e ss. del codice civile, nonché le imprese sociali di cui alla legge 381/91 e al D.Lgs. 155/2006. Le imprese devono appartenere alla categoria delle “piccole imprese” o delle “microimprese”, così come definite dall'art. 2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/05 che recepisce la “Raccomandazione 1422/CE della Commissione europea, del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese” (GUCE L. 124 del 20.05.2003).
2. L'unità locale oggetto del programma di investimenti deve essere ubicata esclusivamente nelle aree indicate nell'allegato 1) ed essere già operante alla data di pubblicazione del presente bando. Per unità locale si intende l'impianto operativo nel quale l'impresa esercita stabilmente e in via esclusiva la propria principale attività economica, riconducibile ad un unico codice attività secondo la classificazione ATECORI 2007. Il suddetto impianto operativo deve essere dotato di autonomia economica, tecnica ed amministrativa nonché di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di una finalità produttiva. Si precisa che non è ammissibile l'esercizio congiunto da parte dell'impresa, anche in unità locale diversa da quella oggetto del programma degli investimenti, di attività non ammissibili dalla normativa vigente.
3. L'attività esercitata dalle imprese deve risultare da certificazione rilasciata dalla CCIAA e rientrare tra i codici ammissibili della classificazione ATECO 2007 previsti nell'allegato 1).
4. Il programma di investimenti deve riguardare la singola unità locale e deve essere organico e funzionale, cioè da solo idoneo a conseguire gli obiettivi delocalizzativi prefissati dall'impresa e indicati nella domanda di agevolazioni. La stessa impresa può, tuttavia, presentare più domande di ammissione alle agevolazioni, ciascuna relativa a una diversa unità locale, salvo il rispetto del limite «de minimis» di cui alla normativa vigente e delle specifiche di cui al precedente comma 2.
5. L'attività di impresa deve essere svolta in una delle seguenti forme giuridiche:
 - individuale;
 - societaria;
 - cooperativa di produzione e lavoro e/o cooperativa sociale (di cui alla legge 381/91 e al D.Lgs. 155/06).
6. Le imprese devono essere in regola - sin dalla data di presentazione della domanda - con le normative vigenti in materia assicurativa (INAIL) e previdenziale (INPS) nonché con il pagamento dei tributi locali (IMU, TARSU, COSAP). Verrà riscontrata irregolarità quando, nei confronti dell'impresa, risultino contestate violazioni mediante atti che si sono resi oramai definitivi per decorso del termine di

impugnazione, ovvero, in caso di impugnazione, qualora la relativa pronuncia giurisdizionale a sfavore dell'impresa sia passata in giudicato.

6. Il/I legale/i rappresentante/i e/o titolare/i dell'attività:

- deve/devono possedere il pieno e libero esercizio dei propri diritti nonché i requisiti di carattere morale previsti dalla normativa vigente;
- nei propri confronti non sussistano cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione".

7. Le imprese non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo nonché in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 288 del 9 ottobre 1999 e, inoltre, nei propri riguardi non deve essere in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

8. I contributi concessi per la stessa impresa non potranno superare il limite del «de minimis» ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006. L'impresa proponente dovrà, pertanto, dichiarare in forma scritta, al momento della presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, qualsiasi altro aiuto «de minimis» ricevuto durante i tre esercizi finanziari precedenti, ovvero nei due esercizi finanziari precedenti più l'esercizio finanziario in corso.

9. Le imprese devono apportare mezzi propri e/o finanziamenti concessi da parte di una o più istituzioni finanziarie e/o dai soci, in misura necessaria a sostenere il 35% dell'investimento complessivo ammissibile non coperto dalle agevolazioni di cui al presente Bando. In particolare:

A. nella misura del 25% dell'investimento complessivo ammissibile, entro e non oltre i 120 giorni solari e consecutivi successivi alla sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo;

B. nella misura del 10% dell'investimento complessivo ammissibile, entro e non oltre la data di ultimazione dell'investimento stesso.

10. Le imprese ammesse a contributo devono aver ottenuto, preventivamente all'ultimazione dell'investimento, tutte le autorizzazioni, licenze, permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, di competenza del Comune di Napoli o di altre PP. AA., relative all'intervento imprenditoriale ed annessi investimenti ammissibili.

11. Le imprese devono realizzare l'investimento entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo, secondo le modalità definite dal presente Bando. Il periodo di dodici mesi non è comprensivo del lasso di tempo che decorre dall'atto di liquidazione, a cura del Servizio Impresa, degli stati d'avanzamento presentati dai beneficiari, fino alla materiale erogazione del contributo, a cura delle competenti Ragioneria/Tesoreria comunale.

Art. 3 – Interventi imprenditoriali ed aree di rilocalizzazione

A. Programma d'investimento

Il programma d'investimento deve comprendere, a pena di inammissibilità, entrambe le tipologie di spesa indicate all'art. 5 e finalizzate:

- 1) alla rilocalizzazione dell'attività d'impresa (degli impianti, dei macchinari, delle attrezzature e di quanto altro funzionale all'attività produttiva) nonché all'adeguamento e ristrutturazione dei nuovi locali;
- 2) alla riduzione dell'impatto ambientale e/o smaltimento/riciclaggio dei rifiuti e/o alla riduzione dei consumi energetici/idrici nella nuova sede d'impresa.

Il programma d'investimento può, inoltre, prevedere ulteriori investimenti finalizzati a:

- acquisto di nuovi macchinari, tesi all'innovazione del processo, nonché ad un aumento della produttività;
- progettazioni tecniche e direzione lavori riguardanti le opere murarie e impianti; servizi inerenti all'adesione ad un sistema di gestione ambientale regolamentato, all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento/riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici e/o idrici.

B. Quartieri in cui è consentita la rilocalizzazione

Municipalità 2 - Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, S.Giuseppe, Porto

Municipalità 3 - Stella, San Carlo Arena

Municipalità 4 - San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale

Municipalità 6 - Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio

Municipalità 7 - Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno

Municipalità 8 - Piscinola, Chiaiano, Scampia

Municipalità 9 - Soccavo, Pianura

Municipalità 10 - Bagnoli, Fuorigrotta

Art. 4 – Tipologia e misura del finanziamento

1. Sono previste agevolazioni finanziarie sotto forma di contributi nella misura massima del 65% delle spese d'investimento effettivamente sostenute. I contributi sono determinati con riferimento alle modalità di cui all'art. 4 del Decreto Ministeriale 14 settembre 2004 n. 267.

2. Le erogazioni complessive a favore di ciascuna impresa (contributo a fondo perduto e contributo soggetto a rimborso) non potranno superare i € **60.000,00**, per cui l'investimento massimo agevolabile è pari € **92.307,69**.

3. Ai sensi dall'articolo 72, comma 2 della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) il 50% delle agevolazioni concesse è soggetto a rimborso da parte del beneficiario, secondo quanto indicato al comma 4 del presente articolo.

4. La decorrenza del rimborso inizia 6 (sei) mesi dalla data del mandato di pagamento del saldo di contributo - secondo un piano di ammortamento predisposto dal Servizio Impresa. Il finanziamento dovrà essere rimborsato in sei anni attraverso rate costanti semestrali posticipate ad un tasso fisso pari allo 0,50% annuo secondo il seguente schema:

- al 6° mese: pagamento della sola quota d'interessi di preammortamento, relativa alle agevolazioni già riscosse a vario titolo (stato di avanzamento o saldo) dall'impresa, a decorrere dalla relativa data di riscossione;
- dal 12° mese al 78° mese: pagamento di 12 rate costanti semestrali, ciascuna comprensiva di quota capitale e di quota interessi. 5. In caso di ritardo nei versamenti, dal giorno successivo alla scadenza di ciascuna rata verrà applicato sulla somma dovuta un interesse di mora pari al 5% annuo, salvo quanto previsto al successivo comma 2 dell'art. 12 – ispezioni, controlli, esclusioni e revoche dei contributi.

Art. 5 – Spese ammissibili

1. Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere funzionali alle finalità del progetto imprenditoriale proposto, nonché congrue e commisurate allo svolgimento dell'attività ammissibile.

2. Sono ammissibili al finanziamento le spese, al netto dell'IVA, sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda. Al fine dell'applicazione di quanto precede, la data di sostenimento della spesa è quella del relativo titolo (fattura, ricevuta, ecc.) a prescindere dalla data di effettivo pagamento.

3. Sono considerate inammissibili le seguenti spese:

- a. le spese per le quali si è già usufruito, anche parzialmente, di altra agevolazione pubblica;
- b. le imposte e tasse, ad eccezione degli oneri doganali se accessori al costo di beni ammissibili;
- c. le commesse interne di lavorazione e i lavori in economia;
- d. l'acquisto di terreni e fabbricati;
- f. l'acquisto di beni di rappresentanza suscettibili di uso promiscuo (anche personale);
- g. l'acquisto di veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché i mezzi di trasporto iscritti in pubblici registri, ad eccezione di quelli che, ai sensi degli artt. 58 e 114 del Codice della strada e dell'art. 298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495, sono definiti come macchine operatrici;
- h. le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati/dipendenti/titolari di cariche sociali e/o tecniche del soggetto richiedente o di parenti o affini del richiedente entro il terzo grado o

da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini del richiedente entro il terzo grado;

i. le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

j. i servizi continuativi o periodici, ovvero connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (es. consulenza fiscale ordinaria, etc.);

k. la mera sostituzione di beni già detenuti dall'impresa per le sue finalità produttive;

l. le spese relative a beni dati in permuta o beni auto-fatturati dall'impresa richiedente l'agevolazione.

4. I beni per i quali è stato concesso il contributo non possono essere distolti dall'uso previsto per almeno tre anni dalla data di ultimazione del programma di investimento. Per lo stesso periodo, l'impresa non può cedere l'attività produttiva o cambiarne la localizzazione, salvo espressa e formale autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

5. Le spese agevolate non possono essere e/o essere state oggetto di ulteriori aiuti, concessi sotto qualsiasi forma da altre normative nazionali, regionali, comunitarie.

6. Le spese di investimento sono ammissibili se riconducibili alle seguenti macrovoci:

I. delocalizzazione

Tale macrovoce di investimento comprende:

a) le spese relative allo smontaggio, al trasporto e al rimontaggio delle attrezzature, dei macchinari e degli impianti, dalla sede in area ZTL alla nuova sede operativa;

b) la ristrutturazione e la riqualificazione dell'immobile ove è ubicata la nuova sede operativa dell'impresa, per le parti dell'unità locale utilizzate per lo svolgimento dell'attività prevista dal progetto imprenditoriale di delocalizzazione, ivi compreso l'adeguamento funzionale della nuova unità operativa alle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;

c) l'acquisto e l'installazione di impianti generali (es. riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, sanitario, metano, allarme, di controllo/videosorveglianza a mezzo circuiti chiusi, antincendio, ascensori, elevatori, etc.) direttamente connessi alle parti dell'unità locale utilizzate per lo svolgimento dell'attività prevista dal progetto imprenditoriale proposto.

L'ammontare massimo riconoscibile per la sola ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile di cui alla lettera b) non può eccedere il 50% dell'investimento complessivo.

Gli investimenti di cui alle lettere b) e c) devono essere funzionalmente collegati, a pena di inammissibilità, agli investimenti di cui alla macrovoce II - Ambiente.

II. ambiente

Tale macrovoce di investimento comprende: investimenti coerentemente finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e/o allo smaltimento/riciclaggio dei rifiuti e/o alla riduzione dei consumi energetici/idrici nella nuova sede d'impresa.

III. macchinari e beni immateriali

Nella macrovoce sono ammesse, in generale, le spese per l'acquisto di macchinari, attrezzature, hardware e software ad utilità pluriennale, necessari ai processi aziendali. Tutti i beni materiali ed immateriali per i quali è richiesto il contributo devono essere iscritti nel libro cespiti ovvero nel registro Iva, ed essere patrimonializzati, cioè riconducibili alle voci di costo dell'attivo dello stato patrimoniale ai sensi degli artt. 2423 e seguenti del codice civile, compresi quelli fiscalmente deducibili nell'anno.

Sono ammesse esclusivamente le spese relative a beni di nuova fabbricazione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo del progetto imprenditoriale proposto. Si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore. Tale condizione deve essere attestata con una dichiarazione della

ditta fornitrice.

Salve le limitazioni di cui sopra, questa macrovoce comprende inoltre:

- spese per mobili e arredi funzionali all'intervento imprenditoriale proposto;
- spese per la realizzazione di siti web. Tali spese includono: progettazione o primo popolamento di portale e sito internet;
- sistemi informativi integrati per l'automazione;
- acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

IV. servizi reali

Tale macrovoce comprende le seguenti categorie di spesa:

- progettazioni tecniche e direzione lavori riguardanti le opere murarie e impianti, qualora ammissibili nel piano d'investimento;
- servizi inerenti all'adesione ad un sistema di gestione ambientale regolamentato (es. Emas, Iso 14001), all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto finalizzato alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento/riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici e/o idrici.

Sono ritenute ammissibili esclusivamente le certificazioni rilasciate da ente di certificazione membro dell'EA (European Accreditation of Certification) riconosciuto a livello nazionale degli Stati membri dell'UE e dell'EFTA. Tale riconoscimento è subordinato alla conformità alla norma EN 45010. L'ente certificatore deve essere abilitato al rilascio di certificazione nel settore di attività dell'impresa richiedente le agevolazioni. I criteri di ammissibilità della spesa definiti dal presente punto dovranno risultare chiaramente dalla documentazione fornita a corredo della domanda di ammissione alle agevolazioni, pena l'inammissibilità della spesa medesima.

I prestatori di servizi di cui alla presente macrovoce devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono inoltre essere titolari di partita IVA e regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività, qualora previsti dalle norme vigenti. Nel caso di società o studi di consulenza, le relative fatture e contratti dovranno specificare nominativi, titoli e referenze dei professionisti incaricati di svolgere le prestazioni professionali a favore dell'impresa richiedente.

Le prestazioni professionali dovranno essere giustificate in termini di giornate di consulenza e disciplinate da specifici contratti, da esibire unitamente alla domanda di richiesta saldo.

7. L'ammontare massimo riconoscibile per l'intero capitolo di spesa, di cui alla voce IV, **non può eccedere il 10% dell'investimento complessivo**, ed essere chiaramente collegati agli altri investimenti.

8. Il costo dei servizi inerenti all'adesione ad un sistema di gestione ambientale regolamentato e/o all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto non può essere superiore a € 5.000,00 e comunque nel rispetto del limite del 10% dell'investimento previsto.

9. Nel caso in cui in sede di istruttoria vengano riscontrate voci di spesa non ammissibili, il piano degli investimenti sarà ridotto e le macrovoci soggette a massimali verranno conseguentemente riparametrate.

Art. 6 – Variazioni alle spese di progetto

1. Eventuali compensazioni tra le macrovoci di spesa rispetto al programma di investimento originariamente approvato sono soggette a preventiva autorizzazione del Servizio Impresa e Suap, previa verifica della coerenza con il progetto ammesso ad agevolazione.

2. Eventuali variazioni dei singoli beni e/o servizi all'interno delle macrovoci di spesa sono soggette a preventiva autorizzazione del Servizio Impresa e Suap, previa verifica di coerenza di cui sopra. Costituisce variazione ogni modifica sostanziale della natura e/o funzionalità dei singoli beni e/o servizi originariamente previsti. In ogni caso tali variazioni non possono alterare gli obiettivi originari del progetto approvato. Le variazioni dei singoli beni e/o servizi effettuate senza la preventiva autorizzazione del Servizio Impresa e Suap non saranno riconosciute in sede di verifica degli S.A. e/o del saldo, e non verranno conteggiate ai fini della liquidazione del saldo finale.

3. Eventuali variazioni in diminuzione del totale dell'investimento ammissibile non possono in nessun caso

essere superiori al 20%. Qualora inferiori al 10%, non richiedono preventiva autorizzazione da parte del Servizio Impresa e Suap. Se la variazione in diminuzione del totale dell'investimento ammissibile è tra il 10% e il 20% occorre chiedere l'autorizzazione del predetto Servizio. Qualsiasi variazione in diminuzione del totale dell'investimento comporta una riduzione proporzionale del contributo ammissibile e la riparametrazione delle voci soggette a massimali.

4. Eventuali variazioni in aumento del totale dell'investimento non richiedono preventiva autorizzazione da parte del Servizio Impresa e Suap e non comportano un aumento dell'agevolazione concessa.

5. La richiesta di variazione - da inviare a mezzo fax, PEC o consegna diretta al Comune di Napoli, Servizio Impresa e Suap, Via Melisurgo, 15 80133 Napoli - deve indicare i motivi della variazione, la descrizione dei nuovi investimenti, gli importi approvati in sede di domanda ed i nuovi importi richiesti nonché quant'altro necessario ai fini della valutazione da parte del Comune di Napoli.

Art. 7 – Presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni

1. La documentazione per la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni deve essere composta:

- a) dal Formulario di progetto, conforme al modello allegato al presente Bando per formarne parte integrante e sostanziale;
- b) dalla documentazione tecnica e amministrativa elencata ai successivi commi.

Documentazione amministrativa

- Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto, registrato e/o trascritto, che attesti la piena e libera disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di ultimazione dell'investimento.
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000) del proprietario dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti da agevolare, attestante l'assenso alla realizzazione degli eventuali interventi riconducibili alla macrovoce di spesa "I. delocalizzazione" voci b) e c), conforme al format allegato al presente Bando.
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la situazione relativa al pagamento dei tributi locali per immobili insistenti sul territorio del Comune di Napoli (Programma 100), conforme al format allegato al presente Bando.

Documentazione tecnica

a. **Relazione tecnica asseverata**, in originale, redatta da professionista regolarmente iscritto ad albo abilitante al rilascio della predetta relazione, conforme al format allegato al presente Bando, contenente:

- la chiara e precisa descrizione delle caratteristiche dell'unità locale oggetto degli investimenti;
- la descrizione analitica degli interventi da realizzare con specifico riferimento alle scelte progettuali, alle caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti nonché ai criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza e la funzionalità;
- i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza degli interventi all'iniziativa imprenditoriale proposta, specificando chiaramente la finalità di ciascuna opera prevista;
- l'esposizione della fattibilità dell'intervento nonché l'iter amministrativo e autorizzativo, conforme alle regole e norme tecniche stabilite dalle disposizioni vigenti al momento della redazione, con particolare riferimento agli aspetti edilizi, ai profili igienico-sanitari, ai vincoli ricadenti sull'immobile etc.;
- la rispondenza dell'unità locale alle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche o le soluzioni da apportare per l'adeguamento alle normative stesse;
- l'attestazione della conformità, di materiali e prodotti, alle regole tecniche previste dalle vigenti disposizioni di legge;

- il costo globale delle opere suddiviso in voci di spesa assimilabili (es.: fornitura e lavorazione dei materiali edili, impianto elettrico, impianto idrico, etc.), con attestazione delle modalità di calcolo della spesa.

b. **Elaborati grafici di progetto**, in originale, sottoscritti da professionista regolarmente iscritto ad albo abilitante al rilascio della predetta relazione, descrittivi delle caratteristiche dell'intervento da realizzarsi nell'unità locale, composti da:

- relazione fotografica dello stato dei luoghi;
- planimetria/e dello stato dei luoghi, in scala adeguata, timbrata, datata e quotata, corredata/e da almeno due sezioni atte ad illustrare i profili significativi;
- planimetria/e di progetto, in scala adeguata, timbrata, datata e quotata, riportante/i le caratteristiche dell'unità locale in seguito alla realizzazione delle opere, corredata/e da almeno due sezioni atte ad illustrare i profili significativi.

PER LE ATTREZZATURE E I SERVIZI REALI

Dichiarazione congiunta in originale, ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante e di un professionista iscritto ad albo, contenuta nel Formulario di progetto, indicante:

- l'inventario dei beni strumentali già presenti presso l'unità locale all'atto di presentazione della domanda indicante la descrizione del bene ed elementi univoci identificativi dello stesso (n. matricola, modello, ecc.);
- la descrizione analitica e tecnica dei singoli beni e/o servizi richiesti nonché della relativa funzionalità all'intervento.
- il valore di mercato dei suddetti beni e/o servizi, con attestazione delle modalità di determinazione del valore, nonché la riconduzione dei beni e/o servizi alle categorie di costo ammissibili.

4. Tutta la documentazione (Formulario di progetto, documentazione tecnica e amministrativa) deve essere presentata in un plico chiuso riportante l'indicazione del mittente e la dicitura: *Bando di concessione delle agevolazioni a favore delle piccole imprese PROGRAMMA 2011 "Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano – legge 266/97, art. 14" - art. 14 legge 7 agosto 1997, n. 266 e D.M. 14 settembre 2004, n. 267.*

5. Il suddetto plico deve essere spedito, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R, al seguente indirizzo: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 Napoli a decorrere dal 60° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando ed **entro e non oltre il 31 dicembre 2012 alle ore 12** (farà fede il timbro postale di spedizione).

6. L'Amministrazione Comunale non assume alcuna responsabilità per eventuali smarrimenti o ritardi, superiori a 10 giorni dalla chiusura dei termini, nella trasmissione dei plichi contenenti le domande e la relativa documentazione. Decorsi i predetti 10 giorni i plichi pervenuti saranno considerati irricevibili e la domanda, conseguentemente, inammissibile.

7. Nei casi in cui siano ammesse integrazioni documentali, le suddette integrazioni della documentazione e/o di chiarimenti concernenti la domanda stessa devono pervenire nei venti giorni consecutivi e solari successivi al ricevimento della richiesta.

Art. 8 – Procedure di valutazione e selezione

1. La procedura di selezione delle domande di agevolazione sarà di tipo valutativo a sportello. La valutazione sarà effettuata da una apposita Commissione, composta da tre membri, presieduta dal Dirigente del Servizio Impresa e Suap del Comune di Napoli. Il procedimento prevede:

- a) la verifica delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni di cui al precedente art. 2 – Requisiti di accesso;
- b) la valutazione dell'ammissibilità/fattibilità tecnico – economico – amministrativa dell'intervento

imprenditoriale proposto;

c) la valutazione delle domande di agevolazione;

d) l'ammissibilità degli investimenti e la verifica delle spese previste, sia per quanto riguarda la pertinenza che la congruità delle stesse;

e) la comunicazione di eventuali motivi ostativi all'ammissione al contributo, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90. In tal caso le osservazioni, eventualmente corredate da documenti, dovranno essere trasmesse al Servizio Impresa e Suap esclusivamente a mezzo PEC o fax, entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione suddetta. Decorso inutilmente tale termine, la domanda decade e il Comune di Napoli ne dà motivata comunicazione al soggetto interessato. Nel caso in cui le osservazioni fornite dal richiedente siano incomplete e/o errate e/o non esaustive rispetto alla richiesta, non si procede ad ulteriore comunicazione di motivi ostativi, la domanda decade e il Servizio Impresa e Suap ne dà motivata comunicazione al soggetto interessato;

f) presa d'atto, periodicamente aggiornata, delle domande pervenute e successiva pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web comunale. La predetta pubblicazione varrà a tutti gli effetti di legge quale notifica per i proponenti.

2. La corretta compilazione del Formulario di progetto è a cura e responsabilità del proponente, rimanendo a suo carico le conseguenze civili e penali derivanti da una incompleta e/o non idonea e/o errata e/o mendace compilazione del Formulario stesso, in relazione alla valutazione di ammissibilità/qualità tecnica delle domande di agevolazione nonché all'eventuale esclusione delle stesse.

Art. 9 – Atto di adesione e obbligo

1 Le imprese le cui domande di agevolazioni siano state ritenute ammissibili, ai sensi di quanto previsto all'articolo precedente, saranno convocate dal Comune di Napoli, anche contestualmente alla comunicazione di ammissione, per la sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo.

2 La comunicazione di convocazione conterrà le modalità (compresa eventuale documentazione da consegnare) e i termini perentori per la sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo. Successivamente il beneficiario sarà tenuto a realizzare l'iniziativa secondo quanto indicato nella domanda di ammissione alle agevolazioni, e a rispettare tutti gli obblighi indicati dal presente bando nonché dalla normativa vigente.

Art. 10 – Realizzazione dell'investimento

1. Il contributo viene erogato a fronte di interventi effettivamente realizzati e di spese effettivamente sostenute.

2. Il programma di spesa potrà essere avviato solo successivamente alla presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, ad eccezione delle spese quelle relative alla progettazione, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione dell'impatto ambientale che risultino effettuate entro i sei mesi precedenti alla data della domanda. Il programma di spesa dovrà concludersi, con le modalità di cui al successivo comma 3, entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Atto di adesione e obbligo.

3. La data di ultimazione del programma è quella relativa all'ultima quietanza dei titoli di spesa ammissibili. In base alle modalità di acquisizione dei beni e servizi sotto elencati il programma può considerarsi ultimato qualora gli investimenti ammissibili siano stati effettivamente realizzati e ultimati, e le spese effettivamente sostenute e, in particolare, quando coesistano tutte le seguenti condizioni:

- tutti i beni siano stati consegnati, installati e funzionanti;
- tutte le opere murarie/impianti siano stati realizzati, collaudati e fruibili a norma di legge.
- tutti i servizi siano stati completamente erogati e documentati;
- tutti i costi siano stati interamente fatturati all'impresa beneficiaria;
- tutti i costi siano stati integralmente pagati, con le modalità indicate nel presente Bando;
- tutte le autorizzazioni, licenze, permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, comprese le segnalazioni certificate di inizio attività/comunicazioni, di competenza del Comune di Napoli o di altre PP. AA., relative all'intervento imprenditoriale ed annessi investimenti ammissibili, siano state espletate

attraverso lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Napoli e il relativo iter amministrativo sia concluso con esito positivo;

- siano stati rispettati tutti gli impegni assunti nella domanda di ammissione alle agevolazioni, con particolare riferimento a quelli che hanno determinato l'ammissione dell'impresa.

4. Entro 120 giorni dalla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo, ciascuna impresa beneficiaria dovrà aver sostenuto effettivamente ed obbligatoriamente una spesa pari almeno al 25% dell'ammontare degli investimenti ammissibili. La documentazione, le modalità ed i termini per la dimostrazione di tale obbligo sono indicati nell'articolo successivo.

5. Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa, i beneficiari dovranno apporre, anche a mezzo di apposito timbro, la dicitura "*titolo pagato con il concorso delle risorse di cui alla Legge 266 del 7 agosto 1997 art. 14 comma 1*". Analogamente, i beni acquistati devono essere riscontrabili attraverso l'apposizione, sui beni stessi, di una specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile la dicitura "*Bene acquistato con il concorso delle risorse di cui alla Legge 266/97 art. 14*". Infine, un'apposita targa deve essere esposta all'interno dell'unità locale e deve riportare in modo chiaro ed indelebile la dicitura "*Impresa beneficiaria delle risorse di cui alla legge 266/97 art. 14 - annualità 2011*".

6. La diretta connessione con il progetto ammesso al contributo deve essere espressamente indicata anche in sede di contabilizzazione nei registri obbligatori dei documenti giustificativi di spesa presentati.

7. L'impresa beneficiaria è tenuta ad accendere, successivamente alla comunicazione del Comune di Napoli di ammissione alle agevolazioni, entro la data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo, un conto corrente dedicato, sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura, compresi i mezzi propri. Tutti i pagamenti devono essere effettuati, a pena di inammissibilità, a mezzo bonifico bancario. Non sono ammessi pagamenti a mezzo di assegni bancari e/o circolari, ovvero in contanti.

8. Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione (es.: atti, contratti, documenti di spesa e di pagamento, documentazione tecnica, ecc.) dovranno essere tenuti a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal presente Bando dalla data di presentazione della domanda di agevolazione fino a 5 anni dalla data di erogazione del saldo. Nella domanda di ammissione alle agevolazioni l'impresa dovrà indicare il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa, nonché il luogo, se diverso, dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori.

Art. 11 – Erogazione del contributo

Le agevolazioni sono erogate previa presentazione al Servizio Impresa e Suap di uno stato d'avanzamento obbligatorio a 120 giorni, di un eventuale stato di avanzamento intermedio e di una richiesta di saldo.

Le richieste di erogazione dovranno essere inoltrate utilizzando esclusivamente la documentazione messa a disposizione dal Comune di Napoli, secondo le modalità di seguito descritte.

La richiesta di erogazione e gli altri documenti, insieme a tutta la documentazione amministrativa e tecnica prescritta nel precedente paragrafo dovranno essere inviati, tramite raccomandata A/R, o consegnati in un unico plico chiuso, indicante i dati del mittente e la dicitura "*Bando di concessione delle agevolazioni a favore delle piccole imprese "Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano annualità 2011" ai sensi dell'art. 14 della legge 266/97 e del D.M. 267/2004 – EROGAZIONE CONTRIBUTO*", al seguente indirizzo: Comune di Napoli - Servizio Impresa e Suap - Via Melisurgo, 15 80133 Napoli.

a) Erogazione a titolo di stato d'avanzamento (S.A.)

Le imprese devono richiedere, a titolo di stato di avanzamento obbligatorio, l'erogazione di una quota compresa tra almeno il 25% e massimo il 60% del contributo ammissibile. In particolare:

1. La domanda di erogazione a titolo di S.A. obbligatorio, ai sensi del presente articolo, deve essere consegnata entro e non oltre 140 giorni dalla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo.

2. Alla domanda di erogazione a titolo di S.A. deve essere allegata la documentazione attestante le spese d'investimento effettivamente sostenute. In particolare:

- a) Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai

fornitori, con adeguato dettaglio dei beni e/o delle prestazioni di servizi, e delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari. In particolare, le fatture inerenti ai servizi reali devono riportare: il dettaglio delle giornate di attività; i prodotti/output realizzati; in caso di società, i nominativi dei professionisti incaricati di espletare i servizi stessi.

- b) Dichiarazioni sottoscritte (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) dai fornitori dei beni e servizi, in originale e conformi al modello fornito dal Comune di Napoli, a ciascuna delle quali deve essere allegata copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000):
- i. dei bonifici relativi ai pagamenti effettuati. Tali bonifici devono evidenziare: il numero di CRO dell'operazione; essere emessi all'ordine di un singolo fornitore (non sono ammessi bonifici afferenti a distinte di pagamento multi – destinatario); la causale (n. fattura saldata, ecc.); gli estremi del c/c e dell'impresa intestataria;
 - ii. degli estratti conto della banca con evidenziati i movimenti relativi alle suddette operazioni di pagamento.
- c) Dichiarazione congiunta in originale, ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante e di un professionista iscritto ad albo, indicante:
- i. l'inventario dei beni strumentali presenti presso l'unità locale alla data di richiesta del S.A. (con separata indicazione di quelli, comunque, non rientranti tra gli investimenti ammissibili) indicante la descrizione del bene ed elementi univoci identificativi dello stesso (n. matricola, modello, ecc.);
 - ii. il valore di mercato dei suddetti beni e/o servizi, con attestazione delle modalità di determinazione del valore, nonché la riconduzione dei beni e/o servizi alle categorie di costo ammissibili;
 - iii. l'attestazione di conformità e/o l'equivalenza funzionale degli investimenti effettuati rispetto a quelli ammissibili.
- d) Nel caso di opere murarie e/o assimilate, oltre alle fatture (con dettaglio delle opere, degli impianti e delle lavorazioni realizzate), quietanzate come sopra indicato, deve essere prodotta la seguente documentazione:
- i. relazione asseverata in originale, sottoscritta da un professionista iscritto ad albo, riportante:
 1. - descrizione delle opere murarie e/o assimilate effettivamente realizzate, ed attestazione di conformità delle opere stesse al progetto originario nonché la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti;
 2. - attestazione di conformità degli impianti realizzati alle normative vigenti (D.Lgs. 81/2008 etc.) e di avvenuto collaudo degli stessi;
 - ii. relazione fotografica dello stato dei luoghi a progetto ultimato, in originale o copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000), sottoscritta da tecnico abilitato, descrittiva delle caratteristiche dell'intervento realizzato nell'unità locale.

Nel caso in cui siano presentate fatture relative ad opere murarie e/o assimilate, ma tali opere non siano ancora ultimate, è sufficiente produrre una relazione tecnica asseverata da professionista regolarmente iscritto ad albo (ingegnere, architetto, ecc.) attestante i lavori al momento realizzati.

b) Erogazione del saldo

L'erogazione del contributo a titolo di saldo avviene a seguito di verifica dell'ultimazione del programma di investimenti, dietro presentazione dell'apposita domanda e della documentazione finale di spesa. La domanda di erogazione del saldo deve essere presentata entro e non oltre 30 giorni dalla data di ultimazione degli investimenti.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, con adeguato dettaglio dei beni e/o delle prestazioni di servizi, e delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari. In particolare, le fatture inerenti ai servizi reali

devono riportare: il dettaglio delle giornate di attività; i prodotti/output realizzati; in caso di società, i nominativi dei professionisti incaricati di espletare i servizi stessi;

2. dichiarazioni sottoscritte (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) dai fornitori dei beni e servizi, in originale e conformi al modello che sarà fornito dal Comune di Napoli;

3. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) dei bonifici relativi ai pagamenti effettuati. Tali bonifici devono:

- evidenziare il numero di CRO dell'operazione;
- essere emessi all'ordine di un singolo fornitore (non sono ammessi bonifici afferenti a distinte di pagamento multi – destinatario);
- riportare la causale (numero di fattura saldata, etc.);
- riportare gli estremi del c/c e dell'impresa intestataria;

copia degli estratti conto della banca con evidenziati i movimenti relativi alle suddette operazioni di pagamento.

4. perizia giurata in originale, sottoscritta da un professionista iscritto ad albo, riportante:

- l'inventario dei beni strumentali presenti presso l'unità locale alla data di realizzazione dell'investimento (con separata indicazione di quelli non rientranti tra gli investimenti ammissibili) indicante la descrizione del bene ed elementi univoci identificativi dello stesso (n. matricola, modello, etc.);
- il valore di mercato dei suddetti beni e/o servizi, con attestazione delle modalità di determinazione del valore, nonché la riconduzione dei beni e/o servizi alle categorie di costo ammissibili;
- l'attestazione di conformità e/o l'equivalenza funzionale degli investimenti effettuati rispetto a quelli ammissibili;

5. nel caso di opere murarie e/o assimilate, oltre alle fatture (con dettaglio delle opere, degli impianti e delle lavorazioni realizzate), quietanzate come sopra indicato, deve essere prodotta la seguente documentazione:

- perizia giurata in originale, sottoscritta da un professionista iscritto ad albo, riportante:
 - descrizione delle opere e/o assimilate effettivamente realizzate ed attestazione di conformità delle opere stesse al progetto originario, nonché la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti;
 - attestazione di conformità degli impianti realizzati alle normative vigenti (D.Lgs. 81/2008 etc.) e di avvenuto collaudo degli stessi;
- relazione fotografica dello stato dei luoghi a progetto ultimato, in originale o copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000), sottoscritti da tecnico abilitato, descrittiva delle caratteristiche dell'intervento realizzato nell'unità locale;

6. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) del libro cespiti dell'impresa o del registro Iva, dal quale risultino iscritti i beni (anche se fiscalmente deducibili nell'esercizio) oggetto del programma degli investimenti;

7. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'ultimo bilancio approvato o dell'ultima dichiarazione fiscale presentata, per le imprese esonerate dalla contabilità ordinaria e/o non tenute alla redazione del bilancio;

8. autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 con cui il titolare dichiara di aver ottenuto, preventivamente all'ultimazione dell'investimento, tutte le autorizzazioni, licenze, permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, di competenza del Comune di Napoli o di altre PP. AA., relative all'intervento imprenditoriale ed annessi investimenti ammissibili;

9. autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 con cui il titolare, ciascun legale rappresentante dell'impresa richiedente dichiara/no di non aver riportato condanne penali; di non essere destinatario/i di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; di non

essere a conoscenza di essere sottoposto/i a procedimenti penali;

10. copia autentica dei contratti concernenti le prestazioni professionali

11. copia, se del caso, autentica della certificazione di qualità e del relativo manuale di cui all'Art.5 n. IV - servizi reali.

Art. 12 – Esclusioni, ispezioni, controlli, revoche dei contributi

1. Il Comune di Napoli effettua a suo insindacabile giudizio tutte le verifiche documentali ovvero d'ufficio, nonché le visite ispettive *in loco* necessarie al fine di accertare il rispetto del presente Bando e della legge applicabile in materia, dalla data di presentazione della domanda fino ai cinque anni successivi alla data di ultimazione degli investimenti.

2. Il Comune di Napoli dispone l'esclusione dalla procedura selettiva oppure la revoca totale dei contributi concessi se, a seguito delle suddette verifiche / visite ispettive, ricorra una o più delle seguenti ipotesi:

a. insussistenza, originaria o sopravvenuta, dei requisiti di accesso elencati al precedente **art. 2 – Requisiti di accesso** e/o previsti dalla vigente normativa;

b. rigetto della domanda di autorizzazione/della SCIA per l'esercizio dell'attività e/o per la messa a norma dei locali o degli impianti;

c. il progetto imprenditoriale proposto non risulti rientrante nelle tipologie ammissibili ai sensi del precedente **art. 3 – Interventi imprenditoriali ed aree di rilocalizzazione**;

d. il piano degli investimenti non risulti coerente con l'intervento imprenditoriale proposto e/o non ammissibile ai sensi dell' **art. 5 – Spese ammissibili** e/o amministrativamente/tecnicamente realizzabile;

e. gli investimenti di cui alle lettere b) e c) del paragrafo "I. delocalizzazione" dell'**art. 5 - Spese ammissibili** non siano funzionalmente collegati agli investimenti di cui alla macrovoce II - Ambiente del medesimo art. 5;

f. inosservanza delle modalità, dei contenuti e dei termini di presentazione delle domande di agevolazione indicati all' **art. 7 – Presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni**;

g. inosservanza dei termini perentori di sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo comunicati alle imprese ai sensi del comma 2 del precedente **art. 9 – Atto di adesione e obbligo**;

h. inosservanza delle modalità e dei termini di realizzazione dell'investimento indicate al precedente **art. 10 – Realizzazione dell'investimento**;

i. inosservanza delle modalità e dei termini previsti dall' **art. 11 – Erogazione del contributo**;

j. mancato e/o ritardato pagamento anche di una singola rata del finanziamento agevolato di cui al **comma 4 dell'art. 4 – Tipologia e misura del finanziamento** per più di sei mesi dalla rispettiva scadenza;

k. variazione della localizzazione dell'unità locale oggetto degli investimenti, senza preventiva e formale autorizzazione del Comune di Napoli;

l. i beni oggetto dell'agevolazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti dal ciclo produttivo dell'impresa;

m. l'ammontare degli investimenti effettivamente realizzati e/o ammessi dal Comune di Napoli, in sede di verifica della domanda di erogazione del saldo, risulti inferiore all'80% degli investimenti ammissibili;

o. decorrenza dei termini perentori, previsti al **comma 1 lett. e) dell'Art. 8 – Procedure di valutazione e selezione**, concernenti la trasmissione di chiarimenti ritenuti necessari al fine del completamento degli accertamenti istruttori.

3. Il Comune di Napoli, sempreché non ricorrano le ipotesi di cui al comma 2, dispone l'inammissibilità delle singole spese difformi da quanto previsto dal presente Bando e/o dal progetto approvato e, eventualmente, la revoca anche parziale dei contributi.

4. Nei casi di revoca del contributo, vengono avviati i procedimenti di recupero delle somme indebitamente

fruite, gravate delle rivalutazioni e delle eventuali sanzioni stabilite dalla normativa vigente. Se ricorrono, inoltre, le condizioni previste dall'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 2, del medesimo articolo.

Art. 13 – Procedimento amministrativo

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il dirigente p.t. del Servizio Impresa e Suap del Comune di Napoli.

L'unità organizzativa a cui è attribuito il procedimento e dove è possibile prendere visione degli atti relativi è il Servizio Impresa e Suap del Comune di Napoli - Via Melisurgo, 15 80133 Napoli.

Art. 14 – Tutela della privacy

I dati personali forniti al Comune di Napoli saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora il Comune di Napoli debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

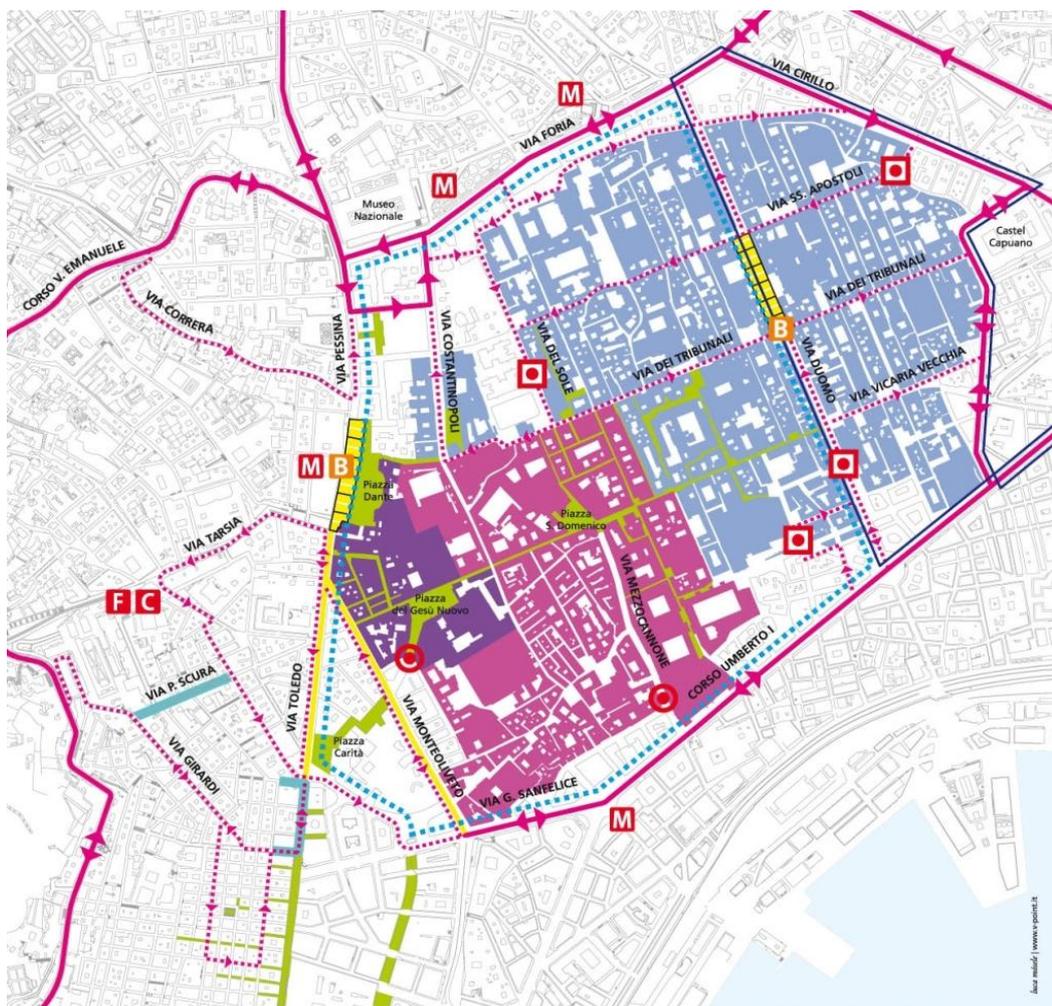
Art. 15 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si rinvia alle norme regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

Codici ISTAT ammissibili:

- 45.20.10 - Riparazioni meccaniche di autoveicoli
- 45.20.20 - Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
- 45.20.30 - Riparazioni di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
- 45.20.40 - Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli
- 45.20.99 - Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli

Perimetrazione dell'area di intervento



L'Area della ZTL "Centro Antico, Mezzocannone e "Piazza del Gesù" è delimitata dalle seguenti Vie/Piazze:

Via Monteoliveto, Via Donnalbina, Vico Portapiccola a Donnalbina, Vico dei Carrozzeri a Monteoliveto, Vico Monte Leone, Via S. A. dei Lombardi, Via Toledo, Piazza Dante, Via Portalba, Via S. M. a Costantinopoli, Via Sapienza, Via L. De Grecchio, Via Maria Longo, Via Settembrini, Via Carbonara, Via S. Sofia, Via Costa, Via C. Muzi, Via P. Colletta, Vico Nuovo dei Caserti, Via Giudecca, Via C. Sersale, Corso Umberto, Via S. Arcangelo, Via Cardinali D'Arezzo, Piazza Museo Filangieri, Via Zecca dei Panni, Via Tari, Corso Umberto, Via Mezzocannone, Via Sedile di Porto, Via del Cerriglio.

Per ulteriori dettagli collegarsi al sito web del Comune di Napoli, all'indirizzo:

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15255>